



COMUNE DI GENOVA

**DIREZIONE SCUOLA E POLITICHE GIOVANILI  
SETTORE GESTIONE SERVIZI PER L'INFANZIA E LA SCUOLA DELL'OBBLIGO**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-146.4.0.-149**

L'anno 2015 il giorno 31 del mese di Agosto la sottoscritta Santolamazza Maria Letizia in qualita' di dirigente di Settore Gestione Servizi Per L'Infanzia E La Scuola Dell'Obbligo, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

**APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA SCUOLE TEMATICHE" NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI GENOVA**

Adottata il 31/08/2015  
Esecutiva dal 31/08/2015

31/08/2015	SANTOLAMAZZA MARIA LETIZIA
------------	----------------------------

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

**DIREZIONE SCUOLA E POLITICHE GIOVANILI  
SETTORE GESTIONE SERVIZI PER L'INFANZIA E LA SCUOLA DELL'OBBLIGO**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-146.4.0.-149**

**APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA SCUOLE TEMATICHE" NEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI GENOVA**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

PREMESSO CHE:

- la progettazione educativa dei nidi e delle scuole infanzia del Comune di Genova è costruita nel rispetto di quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013);
- la caratteristica fondamentale del curricolo è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento e cercare di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle *Indicazioni*;
- la sua costruzione è un «*processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa*». Esso è esplicitato all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, come previsto dal DPR n. 275/99, all'art. 3, c. 1, ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare;
- il curricolo diventa lo strumento principale di progettazione con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie;

CONSIDERATO CHE:

- i servizi ai bambini 0/6 anni sono luoghi di educazione, sostegno alla genitorialità, formazione degli adulti, diffusione della cultura dell'infanzia;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- vi si promuovono l'educazione alla pace, i diritti dei bambini, la partecipazione ed il confronto, valorizzando le diversità e l'incontro fra culture;
- viene proposta un'idea di educazione secondo la quale l'adulto accompagna il bambino nelle sue esperienze di gioco ed apprendimento, arricchendole e valorizzandole;
- viene promossa una pedagogia della relazione e dell'ascolto volta ad accogliere il bambino e la sua famiglia, a riconoscere i bisogni di ciascuno, a creare e mantenere un ambiente sereno;
- è in quest'ottica che si collocano i *saperi* scientifici, la lingua inglese e il plurilinguismo, la dimensione interculturale, il rapporto con l'ambiente, la creatività infantile e si realizzano attraverso la metodologia delle scuole tematiche che rappresentano un'innovazione organizzativa che permette di valorizzare le competenze già esistenti, far circolare più efficacemente *saperi* e pratiche educative e rinforzare l'offerta formativa;
- le scuole tematiche sono espressione e declinazione dei valori e della cultura promossi dal Manifesto Pedagogico dei servizi 0/6 del Comune di Genova;
- la documentazione e le esperienze delle scuole tematiche hanno fatto nascere l'esigenza di una cornice di riferimento entro cui i servizi educativi per la prima infanzia possano muoversi consapevolmente e con metodicità condivisa, realizzando così una coerenza istituzionale dell'agire educativo;
- le linee guida nascono dall'esigenza di ottimizzare, valorizzare e mettere a disposizione dei bambini e delle famiglie tutte le risorse che i servizi educativi sono in grado di offrire e rappresentano un'importante occasione per ripensare e condividere un quadro di valori;
- sono state elaborate, nel rispetto delle direttive e della legislazione vigente in programmazione e di progettazione scolastica, attraverso l'analisi e il confronto delle esperienze e delle buone pratiche che caratterizzano i nidi e le scuole dell'infanzia comunali e con il contributo delle diverse figure professionali che operano all'interno dei servizi;

#### VISTI:

- la Legge 517/1977 "Avvio del principio dell'integrazione scolastica";
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2009, n. 162 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
- il decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013);

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non necessita del visto di regolarità contabile né di attestazione di copertura di spesa;

DISPONE

Per i motivi di cui alla premessa

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- 1) di approvare le “Linee guida scuole tematiche” in allegato, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di diffondere le presenti linee guida in tutti i nidi e le scuole d’infanzia del Comune di Genova;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non necessita del visto di regolarità contabile né di attestazione di copertura di spesa;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali.

Il Dirigente  
Dott.ssa Maria Letizia Santolamazza



COMUNE DI GENOVA

# [ LINEE GUIDA SCUOLE TEMATICHE ]

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

Direzione Scuola e Politiche Giovanili  
Coordinamento Tecnico  
dei Servizi per l'Infanzia Comunali e Privati

## Sommario

<u>Sommario.....</u>	<u>2</u>
<u>Elementi distintivi delle scuole tematiche.....</u>	<u>5</u>
<u>Verso le città.....</u>	<u>7</u>
<u>La città della convivenza.....</u>	<u>8</u>
<u>La città creativa.....</u>	<u>9</u>
<u>La città del fare e del capire.....</u>	<u>10</u>
<u>La città della scienza.....</u>	<u>11</u>
<u>La città dell'ambiente.....</u>	<u>12</u>
<u>Conclusioni.....</u>	<u>13</u>

## Premessa

I servizi del Comune di Genova per la prima infanzia sono luoghi di educazione, di attenzione, di cura, di sostegno alla genitorialità e di diffusione della cultura dell'infanzia.

Questo documento vuole offrire un panorama descrittivo, il più completo possibile, delle risorse e delle opportunità pensate e progettate per ciascun bambino e per la sua famiglia all'interno dei servizi educativi.

Per le Scuole e i nidi d'infanzia genovesi la centralità dei bambini è un dato genetico: fa parte della storia della cultura dell'infanzia di questa città.

I principi del progetto educativo su cui i servizi 0/6 anni fondano la loro azione educativa, possono essere così espressi:

- ✓ I bambini e le bambine sono attivi protagonisti del loro processo di crescita, ciascun bambino è portatore e soggetto di diritti e deve essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza, nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Individualmente e nella relazione con il gruppo ognuno è messaggero di una sensibilità ecologica verso gli altri, verso l'ambiente, e costruisce esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato;
- ✓ La partecipazione è un valore ed una strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di co-costruire il progetto educativo: è una strategia vissuta nella relazione giorno dopo giorno; in tale processo di educazione partecipata l'atteggiamento di ascolto attivo tra adulto, bambino e ambiente è premessa e contesto di ogni azione educativa;
- ✓ L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti e della formazione del personale, non dall'applicazione di programmi predefiniti; L'organizzazione del lavoro, degli spazi, dei tempi, è strutturalmente appartenente ai valori e alle scelte del progetto educativo
- ✓ E' un'organizzazione che si compone attraverso una rete di scelte e di assunzioni di responsabilità a differenti livelli

- amministrativi, politici e pedagogici. Tali scelte concorrono a garantire identità, stabilità e sicurezza ai bambini e al servizio tutto connotandolo nella qualità delle pratiche educative;
- ✓ L'ambiente interagisce, si modifica , prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze offerte ai bambini e agli adulti in un dialogo costante tra architettura e pedagogia.



## Elementi distintivi delle scuole tematiche

I Nidi e le Scuole d'Infanzia del Comune di Genova stanno sperimentando da alcuni anni l'inserimento nella loro programmazione curricolare di alcune tematiche che vanno a caratterizzare l'offerta formativa e permettono approfondimenti specifici.

In quest'ottica si collocano i saperi scientifici, la lingua inglese e il plurilinguismo, la dimensione interculturale, il rapporto con l'ambiente e la creatività infantile.

La metodologia delle scuole tematiche rappresenta un'innovazione organizzativa che permette di valorizzare competenze già esistenti, di far circolare più efficacemente saperi e pratiche educative e di rinforzare l'offerta formativa.

Le **scuole tematiche** sono espressione e declinazione dei valori e della cultura promossi dal Manifesto Pedagogico dei servizi 0/6 del Comune di Genova per:

- *garantire* la qualità del servizio educativo come risposta ai diritti dei bambini e alle attese delle famiglie nell'ambito di una "nuova" cultura dell'infanzia;
- *valorizzare* e potenziare la professionalità del personale docente e non docente a partire dall'attuazione di specifiche iniziative di aggiornamento;
- *sostenere* le Scuole ed i Nidi d'Infanzia nella consapevolezza di essere espressione educativa dinamica di una comunità.

La scuola tematica, viene attivata dove c'è l'interesse e la motivazione di tutto il personale, la formazione specifica è elemento di garanzia metodologica e l'attenzione all'organizzazione sostiene la corretta declinazione del pensiero teorico.

I comitati scientifici sono un momento di confronto , di valutazione e di riprogettazione continua.

Le peculiarità delle scuole tematiche sono quindi:

1. La congruenza con il manifesto pedagogico;
2. L'inserimento nella progettazione della scuola;

3. La trasferibilità dei percorsi: le scuole aderenti alla medesima scuola tematica devono riconoscersi , condividere metodologie e strategie nel rispetto comunque delle specificità di ciascun servizio educativo;
4. Il protagonismo ed il coinvolgimento di tutti i bambini della scuola e di tutto il gruppo di lavoro prevedendo differenti modalità;
5. La riflessione periodica all'interno del gruppo di lavoro sostenuta dal comitato scientifico;
6. L'impegno formativo sulle diverse tematiche come opportunità e come garanzia della scientificità del percorso;
7. La partecipazione delle famiglie;
8. La specifica progettazione e la cura degli ambienti e degli spazi finalizzate alla realizzazione del progetto;
9. La sistematica documentazione del percorso.

## Verso le città

Pensare ai servizi per l'infanzia vuol dire pensare alla città

I Nidi e le Scuole d'Infanzia infatti dialogano con la città, con gli altri servizi educativi, con l'ambiente naturale con le realtà sociali ed economiche, e la comunità tutta. Per questo motivo i luoghi dell'educazione fanno parte delle sinergie e delle energie del tessuto urbano e sono parte integrante della nuova e moderna visione della città secondo i principi della smart city

I servizi ai bambini da 0 a 6 anni del Comune di Genova sono luoghi educativi di dialogo in essi si realizza l'incontro intergenerazionale di fiducia reciproca, la condizione migliore per generare idee e progetti.

La Scuola deve essere protagonista di progetti che investono sul futuro e offrono ai bambini l'opportunità di costruire nuove forme di apprendimento, all'interno di contesti attuali improntati alla contemporaneità.

Una scuola che s'interroga e ricerca intorno all'apprendimento e alla conoscenza e che prova a coniugare concretezza e utopia, una scuola che fa propri i significati e i valori più profondi dell'agire educativo contribuendo a consolidare un'idea di cultura dell'infanzia.

## La città della convivenza

L'impegno per una scuola inclusiva e attenta alle tematiche della convivenza nelle differenze è al centro dell'attenzione della Civica Amministrazione.

Oltre alla doverosa attenzione alle problematiche emergenziali dei soggetti più fragili, che vanno affrontate attraverso opportune azioni di sostegno e di compensazione, sembra urgente sostenere la scuola nel difficile percorso di promozione di nuove forme di convivenza, verso le quali l'educazione ha un ruolo decisivo fin dalla prima infanzia.

Riaffermare quindi il valore delle differenze e nello stesso tempo imparare a gestire e trasformare in senso positivo i conflitti che la differenza provoca sono le finalità di queste azioni di promozione educativa

Rafforzare percorsi di educazione interculturale nelle scuole comunali con particolare attenzione ai contesti a più alta presenza di bambini e famiglie di origine immigrata.

Raccogliere, valorizzare e diffondere le buone pratiche pedagogiche presenti nelle scuole, in una logica di lavoro di rete cittadino.

Fin dalla prima infanzia è importante potenziare un corretto approccio da parte dei bambini e delle famiglie alle competenze linguistiche che sempre più diventeranno competenze necessarie per una piena cittadinanza.

Numerose indicazioni normative della Comunità Europea segnalano la necessità di sostenere i percorsi di conoscenza delle lingue su tre diversi piani: una lingua madre elemento di identità personale; una lingua di comunicazione, che fornisce ai bambini residenti in un luogo un veicolo di comunicazione comune: in questo caso la lingua italiana, che la scuola ha il dovere di insegnare e rafforzare con tutti i bambini, una lingua internazionale, che consenta alle future generazioni di partecipare a pieno titolo alle opportunità che la società della mobilità consente.

Le Scuole Infanzia ospitano numerose azioni di rafforzamento delle diverse competenze linguistiche, attraverso l'introduzione a scuola di laboratori didattici specifici.

Collaborazioni sono in corso con il Dipartimento di Lingue dell'Università di Genova e con associazioni culturali specializzate.

## La città creativa

I linguaggi artistici e espressivi rappresentano uno straordinario strumento di potenziamento delle competenze emozionali e relazionali, che la scuola non può lasciare in secondo piano rispetto alla sfera cognitiva.

Offrire ai bambini l'occasione di avvicinarsi alle diverse forme che la creatività umana ha prodotto fornisce loro un primo vocabolario di segni, gesti, suoni per imparare a gestire le proprie emozioni, a dare corpo alle proprie paure e gioie, a inventare mondi ancora non pensati.

Ecco allora che appaiono necessari approcci precoci al mondo della musica e dei suoni, all'universo del segno grafico e pittorico, al vocabolario sempre più ricco della parola narrata, al gesto come strumento di espressione danzata e teatrale.

La comprensione del mondo interno del bambino attraverso il movimento è il principale obiettivo della psicomotricità. Il gioco motorio ricopre una particolare importanza nello sviluppo armonico del bambino e favorisce il processo di comunicazione con l'altro: si stimola nei bambini la consapevolezza delle emozioni che provocano e si valorizza il piacere del rispetto, della tolleranza e dell'ascolto dell'altro.

La città offre un ampio panorama di occasioni per potenziare nelle scuole l'approccio alle arti, al piacere e alla meraviglia che sanno suscitare: la scuola così si apre anche a costruire futuri cittadini più attenti e consapevoli.

## La città del fare e del capire

La scuola montessoriana basa il piacere dello studio sul fare e sul capire, sulla libera scelta delle attività e sulla gioia di lavorare coi compagni, sul collaborare guidati da un adulto che non esprime giudizi e confronti continui, ma sostiene il percorso individuale e il gruppo, in un clima di scambio e di libera esplorazione.

I bambini imparano attraverso attività spontanee, durante i quali sviluppano un'enorme energia. E' interessante vedere con quale profonda capacità immaginativa i bambini siano in grado di gestire personalmente il proprio apprendimento quando sanno di essere rispettati ed ascoltati

Secondo la medesima concezione della persona come "centro" di un processo di crescita attivo e partecipato, si colloca il progetto "Philosophy for Children", che nasce dal desiderio di avvicinare la filosofia al mondo della scuola.

Il gruppo dei bambini, che vengono stimolati alla meravigliosa esperienza del pensare insieme, costituisce il contesto in cui l'attività e l'esperienza diventano oggetto di riflessione critica e di dialogo per la costruzione di un pensare e di un agire condiviso. In tal senso fare filosofia diventa un modo per valorizzare l'espressione del singolo all'interno di un contesto relazionale ma anche per porre un'attenzione significativa sulle differenze di idee e di prospettive di pensiero. La pratica filosofica fornisce dunque la possibilità di aprire spazi di domanda e di ascolto utili a focalizzare la progettazione scolastica sui reali bisogni e competenze dei bambini.

## La città della scienza

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo indicano le strategie e le modalità per un primo approccio alla natura logica e matematica del mondo in cui viviamo. La matematica diventa un'idea del mondo da condividere, un modo di rappresentare la realtà. Collegare matematica e vita questo è uno degli obiettivi a cui tendere valorizzando le curiosità dei bambini, consentendo loro di sperimentare l'utilizzo di codici culturali condivisi all'interno di esperienze significative, favorendo la discussione e il ragionamento intorno alle inevitabili contraddizioni che nascono nei percorsi di apprendimento.

Le domande che si pongono i bambini spesso sono le stesse cui hanno cercato di rispondere gli uomini nei millenni di sviluppo della loro storia. Il punto di partenza non è mai una realtà astratta, ma è la vita quotidiana, quella concreta e tangibile di tutti i giorni, dove nascono i problemi, le domande e soprattutto dove il bambino inizia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati, chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni. Allora scopriamo insieme ai bambini il piacere di "fare matematica", lasciamoci prendere dalla meraviglia di questa disciplina che si lega al rigore della dimostrazione, alla argomentazione delle proprie ragioni, ma anche allo stupore e alla meraviglia di fronte all'infinito. Matematica e stupore, matematica e intuizione, matematica come caleidoscopio per leggere il mondo.

## La città dell'ambiente

Il rispetto e l'attenzione per l'ambiente non rappresenta per i bambini un astratto dovere, ma si concretizza in azioni che partono dall'osservazione e dalla cura del territorio nel quale le scuole sono collocate, per allargarsi a domande e riflessioni più ampie sui temi del riutilizzo dei materiali di scarto, del contrasto allo spreco, del rispetto ambientale.

Il progetto "Orto in condotta", promosso a livello nazionale dall'associazione Slow Food, è diventato strumento principale delle attività di educazione alimentare e ambientale di alcune scuole e nidi d'infanzia del Comune di Genova. Il coinvolgimento attivo e consapevole dei bambini promuove i valori della scoperta e della curiosità. I bambini vengono stimolati alla conoscenza e all'osservazione degli elementi naturali, nella loro manipolazione e aiutati a condividere con i propri compagni di viaggio la scoperta di ciò che li circonda, offrendo loro la possibilità di imparare a denominare ciò che vedono, toccano, odorano.

Prendersi cura di una piantina ed osservarne la sua evoluzione offre la possibilità ai bambini di riflettere e interiorizzare che non esiste l'aver tutto e subito e che bisogna avere pazienza, occorre saper attendere e rispettare i tempi della natura.

Negli spazi esterni delle scuole coinvolte dal progetto si prevede di realizzare, anche grazie al coinvolgimento dei genitori e di collaborazioni esterne, piccoli orti urbani, che diventano strumenti didattici finalizzati ad attività di educazione alimentare ed ambientale. Parallelamente all'interno delle scuole saranno creati ed allestiti laboratori su attività narrative, grafico-pittoriche, che aiutino i bambini a rielaborare i contenuti delle esperienze fatte.



## Conclusioni

La scuola può e deve essere protagonista di progetti che investono sul futuro e offrono ai bambini l'opportunità di costruire nuove forme di apprendimento, all'interno di contesti attuali improntati alla contemporaneità.

I Nidi e le Materne del Comune di Genova lavorano in una prospettiva di scuola, come spazio relazionale dedicato all'infanzia che sostiene un'immagine di bambino e più in generale di individuo dotato di straordinarie potenzialità di sviluppo, soggetto di diritti che apprende e cresce all'interno delle relazioni con gli altri e con l'ambiente.

Una scuola che si interroga e ricerca intorno all'apprendimento e alla conoscenza e che prova a coniugare concretezza e utopia, contribuendo a consolidare un'idea di cultura dell'infanzia.

Le scuole Tematiche rappresentano il punto di arrivo del percorso pedagogico compiuto in questi anni e l'obiettivo verrà raggiunto nel 2018 quando la totalità dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia comunali genovesi sarà inserita in questo progetto.